

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Oltre a incidere su diversi altri SDGs, i Target del Goal 11 svolgono un ruolo determinante anche per gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che il Semestre di bilancio europeo mette in stretta relazione tra di loro. I dati riportati di seguito sono tratti dal Documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD (2021)165 del 22 giugno 2021, che accompagna la proposta di approvazione del Piano italiano.

Abitazioni e rigenerazione urbana (Target 11.1) incide, come detto, sia sui temi della povertà e della coesione sociale, sia sul contributo del settore dell'edilizia al conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica, con l'impegno assunto nel PNRR di un tasso annuo di ristrutturazione profonda del 2,9% nel settore non residenziale, escludendo gli ospedali, e di accelerare dello 0,7% nel settore residenziale. Incide anche sul consumo di suolo, che il Rapporto ISPRA del 2021 segnala essere in ripresa.

Mobilità (Target 11.2) è fondamentale per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra. L'Ita-

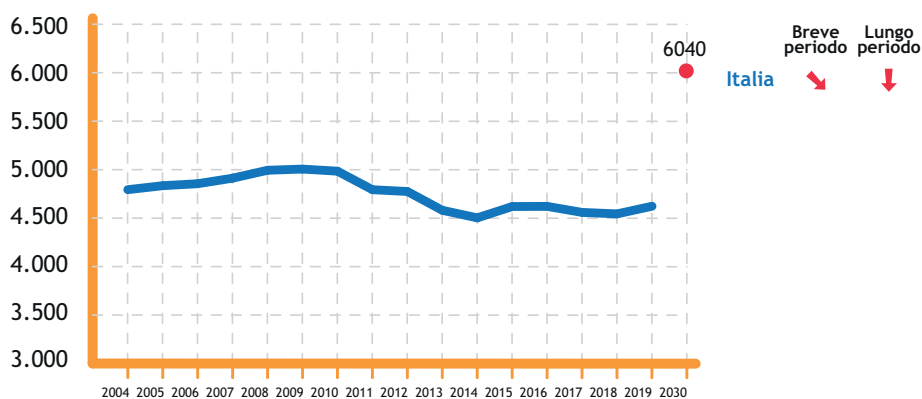
lia è in ritardo nell'introduzione di veicoli a emissioni zero (0,1% del parco veicoli totale nel 2019) e delle relative infrastrutture, mentre i veicoli obsoleti e molto inquinanti costituivano il 59% delle flotte di trasporto pubblico soprattutto nel Sud.

Disuguaglianze territoriali (Target 11.3) segnala un incremento dei divari, in particolare quello tra Nord e Sud che si stava ampliando prima della crisi da COVID-19 e rischia di persistere nella fase della ripresa.

Qualità dell'aria (Target 11.6) vede ben tre procedure d'infrazione europea aperte nei confronti dell'Italia, in particolare nella Pianura padana.

Le infrastrutture verdi (Target 11.7) contribuiscono al conseguimento degli Obiettivi relativi alla salute, alle emissioni e al ripristino della biodiversità e sono fondamentali per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per salvaguardare gli ecosistemi. La dotazione media pro capite di verde pubblico nei Comuni capoluogo è di 33 metri quadri per abitante nel 2019 e, seppur in crescita del 3,1% rispetto all'anno precedente in base ai dati Istat, risulta largamente insufficiente, così come l'accessibilità al verde, tra le più basse in Europa.

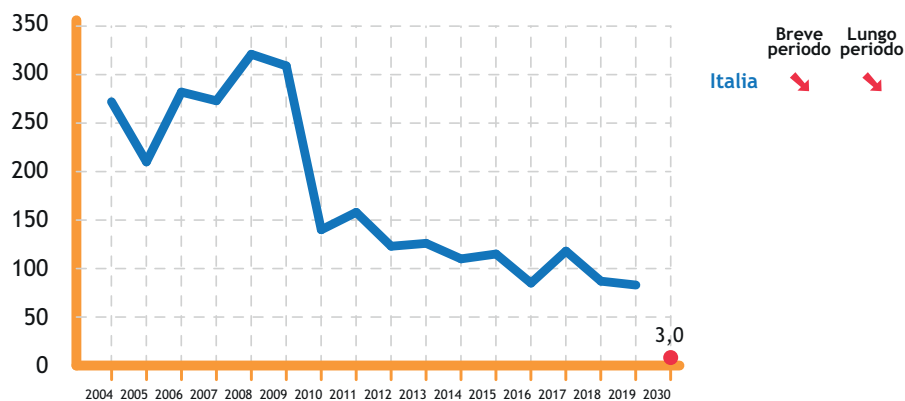
Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004



Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Fonte: Istat | Unità di misura: posti-km/abitante

Dal 2004 al 2019 si assiste a una riduzione del 3,5% dell'offerta di trasporto pubblico che porta la media nazionale ad allontanarsi dall'obiettivo proposto, sottolineando la necessità di politiche appropriate per una decisa inversione di tendenza. Si stima che nel 2020 si registri un'ulteriore diminuzione dell'indice causata da parziale blocco della mobilità avvenuto lo scorso anno. Tuttavia si prevede che tale diminuzione non acquisti un carattere strutturale dal momento che i limiti alla mobilità sono via via diminuiti dalla seconda metà del 2020.

Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno



Fontebiettivo: Organizzazione mondiale della sanità | Fonte: Ispra | Unità di misura: numero massimo di giorni di superamento del limite delle PM10 rilevato dalle centraline nei comuni capoluogo

Rispetto all'obiettivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla qualità dell'aria, dal 2004 al 2019 in Italia si assiste a una riduzione di oltre il 69% del numero di giorni di superamento delle PM10. L'andamento di tale riduzione non risulta comunque sufficiente a raggiungere l'obiettivo quantitativo, evidenziando la necessità di ulteriori sforzi in questo ambito. Secondo le prime stime dell'ISPRA l'indice ha subito un peggioramento nel 2020 principalmente a causa della minore piovosità sia a gennaio sia da ottobre a dicembre 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019. Il lockdown legato all'emergenza COVID-19 non è stato sufficiente a compensare una meteorologia meno favorevole alla dispersione degli inquinanti, sia perché ha avuto luogo in un periodo dell'anno in cui le concentrazioni di PM10 sono già di per sé poco elevate, sia perché i suoi effetti sul PM10 sono stati relativamente contenuti, rispetto a quelli invece verificatisi per il biossido di azoto.

Goal 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
11.1	Programmi di rigenerazione urbana	<p>Ha ripreso avvio il Programma straordinario per le periferie (Legge n. 208 del 2015, 2,1 miliardi di euro per le CM e i Comuni capoluogo) con erogazioni di importi medi di oltre i 30 milioni euro/mese, e in crescita. L'obiettivo di concludere il programma entro il 31 dicembre 2024 potrebbe essere realizzato.</p> <p>Sono state presentate le domande per il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PINQuA, Legge n. 160 del 2019, 854 milioni di euro per Regioni, CM, Comuni capoluogo o con più di 60mila abitanti) che con la ulteriore dote di 2,8 miliardi di euro ricevuta dal PNRR porta la capacità di finanziamento a circa il 60% delle richieste. La graduatoria per 3,2 miliardi di euro di finanziamenti è stata pubblicata il 22 luglio 2021.</p> <p>È inoltre partita una linea di Progetti di rigenerazione urbana gestiti dal Ministero dell'Interno (Legge n. 160 del 2019, 8,5 miliardi di euro per Comuni capoluogo o con popolazione superiore a 15mila abitanti) che ripartisce le risorse secondo le richieste dei Comuni non connesse a particolari obiettivi.</p> <p>Il Fondo complementare al PNRR (Legge n. 101 del 2021) prevede 210 milioni di euro per i Piani urbani integrati destinati alle Città metropolitane e gestiti dal Ministero dell'Interno, oltre a 285 milioni di euro per i Comuni da 50mila a 250mila abitanti e i capoluoghi con meno di 50mila abitanti.</p> <p>Il testo unificato del Ddl su Rigenerazione urbana e consumo di suolo è stato fortemente criticato dalla generalità dei principali stakeholder nazionali ed è fermo presso l'VIII Commissione del Senato.</p> <p>Si veda Target 7. 3.</p>
	Edilizia pubblica e sociale	<p>La dotazione di edilizia residenziale pubblica è il principale strumento di risposta al disagio abitativo ma il ridotto impegno finanziario pubblico vede l'Italia svantaggiata rispetto agli altri Paesi europei. Oltre 1,1 milioni di famiglie sono in condizione di disagio abitativo, acuto o grave. Il patrimonio gestito dalle Aziende casa (725mila alloggi) presenta 58,1mila alloggi sfitti di cui 8,6mila inadeguati e non assegnabili.</p> <p>Il Programma PINQuA, lanciato nel 2019, non contiene obiettivi quantitativi e occorrerà verificare la quota di edilizia pubblica e sociale presente nelle proposte progettuali.</p> <p>Il Fondo complementare al PNRR (Legge n. 101 del 2021) prevede 2 miliardi di euro di investimenti per migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nel patrimonio residenziale pubblico.</p> <p>Si segnala infine che, dopo molti ritardi, sono state assegnate a 17 Regioni 219 milioni di euro per progetti di edilizia residenziale sociale (DL n 193 del 2021); entro marzo 2022 le Regioni dovranno comunicare al MIMS modalità e tempi d'attuazione degli interventi.</p>
	Politiche per l'abitare	<p>La crisi da COVID-19 ha acuito il già grave disagio abitativo, intensificando le disuguaglianze e rendendo sempre più incompatibili i costi dell'abitare rispetto alla riduzione dei redditi reali.</p> <p>Per sostenere le fasce più deboli di popolazione si è proceduto con la sospensione delle rate dei mutui prima casa (DL n. 18 del 2020 confermato dal DL Sostegni bis, scadenza 31 dicembre 2021), con il rifinanziamento dei fondi di sostegno alla locazione (DL n. 34 del 2020; Leggi n. 160 del 2019 e n. 178 del 2020) e per le morosità incolpevoli (DM MIT 23.06.2020, legge n. 178 del 2020) e con alcuni contributi istituiti per l'emergenza COVID-19.</p> <p>Sull'emergenza abitativa incide la previsione di procedere con l'esecuzione delle procedure di sfratto, seppure con tre scaglioni temporali (Legge n. 69 del 2021).</p>

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
11.2	Trasporto pubblico locale (TPL) e Trasporto rapido di massa (TRM)	Sono stati adottati interventi per mitigare gli effetti della pandemia: è stato rifinanziato il Fondo istituito nel 2020 per compensare gli operatori di TPL della riduzione dei ricavi tariffari e la Legge di Bilancio per il 2021 (n. 178 del 2020) ha previsto un nuovo Fondo per il finanziamento dei servizi aggiuntivi di TPL. Nel bilancio 2021-2023 sono stati attribuiti ad Interventi a favore delle linee metropolitane 2.752,16 milioni di euro nel triennio. Inoltre, la stessa Legge di Bilancio per il 2021 ha stanziato 10 milioni di euro per la metropolitana di Brescia. Il Decreto Ministeriale MIT n.215 del 2021 prevede 115 milioni di euro per la progettazione di opere prioritarie per Comuni, Città Metropolitane e Autorità portuali. Il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (Legge n.101 del 2021) stanziava 550 milioni di euro per il rinnovo delle flotte di bus (50% al Sud) e 1.550 milioni di euro per le linee ferroviarie regionali (80% al Sud).
	Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS)	Sono obbligatori per le Città metropolitane e per i Comuni con più di 100mila abitanti per potere accedere ai finanziamenti per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (DM del MIT n. 233 del 2017 modificato con DM n. 255 del 2019). L'Osservatorio PUMS riporta i seguenti dati (luglio 2021): 46 PUMS approvati di cui 3 di Città metropolitane; 46 adottati e 97 in fase di redazione, per un totale di 189.
	Politiche per la mobilità sostenibile	È stato reso obbligatorio il <i>mobility manager</i> (DM MITE, 12 maggio 2021), figura prevista dal 1998, per le aziende sopra i 100 dipendenti e per i Comuni con oltre i 50mila abitanti. A tal proposito il Decreto Sostegni Bis ha previsto un fondo da 50 milioni di euro gestito dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) per sostenere questa misura. La Legge n. 2 del 2018 prevede la redazione di un Piano generale per la mobilità ciclistica, non ancora predisposto, come parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica. Essa prevede inoltre i Biciplan come piani di settore dei PUMS.
		Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004.
11.3	Contrasto alle disuguaglianze territoriali. Aree interne e montagna	La Strategia per le Aree Interne (SNAI), parte delle politiche di coesione europee, introdotta nel 2013 con l'obiettivo di ridurre i crescenti divari tra territori, interessa il 60% del territorio e un quarto della popolazione. Identifica i Comuni interessati in base alla lontananza dai servizi essenziali (sanità, istruzione, trasporti). Include le aree intermedie, periferiche e ultraperiferiche, in gran parte montane e collinari. La SNAI è in capo al Dipartimento per la Coesione della Presidenza del Consiglio, mentre le politiche per la Montagna competono al Dipartimento per gli Affari regionali. Il PNRR prevede 827 milioni di euro in sei anni per il rilancio delle aree interne, con priorità ai servizi e infrastrutture sociali e di comunità (sanità, farmacie, centri culturali e sportivi, accoglienza immigrati) più 140 milioni per le Green communities, cui si aggiungono 300 milioni del Fondo complementare al PNRR, destinati al miglioramento della accessibilità delle aree interne. La Legge di Bilancio per il 2020 ha destinato 300 milioni per la SNAI e i DL sostegni 750 milioni per la montagna.

Target	Temi o politiche	Commento e Obiettivi
11.4	Valorizzazione dei beni e attività culturali	<p>Nel corso del 2021 sono stati rinnovati o istituiti sostegni per diverse categorie di operatori in ambito artistico e culturale ed è stato regolato il rilascio di voucher per spettacoli e ingressi a musei sospesi per l'emergenza sanitaria.</p> <p>Il DL 34/20 ha istituito il Fondo per la cultura, con una dotazione di 50 milioni per il 2020 e per il 2021 finalizzato alla promozione di investimenti e altri interventi per la tutela, conservazione, fruizione, valorizzazione e digitalizzazione del patrimonio. Con il D.lgs., 19 maggio 2020, è stato previsto il finanziamento di un fondo cultura, in gestione separata all'istituto per il credito sportivo per la concessione di garanzie e contributi in conto interessi per interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale italiano.</p> <p>Il DL 103/2021 dichiara le vie urbane di Venezia monumento nazionale e vieta il transito ad alcune categorie di imbarcazioni (ad esempio le grandi navi) e nomina un commissario straordinario per la realizzazione di approdi alternativi; amplia a 43 del numero degli istituti autonomi formalizzati dalla riforma Franceschini del 2014.</p> <p>Il DL 77/2021 (Governance del PNRR e semplificazioni) istituisce presso ogni Ministero un organo di coordinamento per l'assegnazione delle risorse del PNRR di competenza. Nel caso del MIC si tratta di una soprintendenza <i>ad hoc</i>. Inoltre, il DL (art 64 e 64 bis) destina risorse per 12 milioni nel 2021 a istituzioni AFAM per creazione di nuove sedi in aree urbane da rigenerare e realizzare alloggi e sedi per studenti.</p> <p>AS 2127 (presentato il 10 marzo 2021 - in corso di esame in Commissione) definisce le specificità dei settori creativi, il ruolo dell'artista e la funzione sociale dello spettacolo, istituendo uno sportello unico per lo spettacolo e il settore creativo. La misura è lodevole perché affronta il delicato tema della sostenibilità del lavoro culturale, ma è fortemente sbilanciato su alcune categorie professionali all'interno prevalentemente del comparto dello spettacolo dal vivo. Il 5 agosto 2021, il CdM ha adottato lo schema preliminare di Decreto legislativo che recepisce la Direttiva UE 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale.</p>
11.5	Calamità e disastri naturali	Si veda Target 13.1.
11.6	Qualità dell'aria	<p>Il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (Legge n.101 del 2021) stanziava 105 milioni di euro per gli anni 2022-2024 per il miglioramento della qualità dell'aria "[...] in considerazione del perdurare del superamento dei valori limite relativi alle polveri sottili (PM10) e al biossido di azoto (NO₂) di cui alla procedura di infrazione europea". Ciò vale solo parzialmente a colmare la grave lacuna del PNRR che prevede solo la riforma, pur doverosa, dei sistemi di misurazione. Si tratta di un segnale ancora molto parziale, se si considera che il Piano nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria (Legge n. 141 del 2019) non è ancora stato adottato. Nel mentre la Commissione europea ha approvato il Piano di azione Verso l'inquinamento zero per aria, acqua e suolo (12.05.2021), un vero e proprio salto culturale che comporterà anche l'allineamento degli standard di qualità dell'aria dell'Unione europea alle Raccomandazioni OMS che sono più stringenti.</p>
		<p>Obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno.
11.7	Riforestazione urbana e infrastrutture verdi	<p>L'Art. 4 della Legge n. 141 del 2019 (Decreto clima) ha previsto il finanziamento di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle Città metropolitane, autorizzando la spesa di 15 milioni di euro per le annualità 2020 e 2021 incrementata di 18 milioni di euro dalla Legge di Bilancio per il 2021 (n. 178 del 20209). All'avviso per l'annualità 2020 hanno risposto tutte le Città metropolitane con un totale di 49 progetti pervenuti, di cui 34 sono stati finanziati, per un importo complessivo di 14,8 milioni di euro (annualità 2020) e una previsione di circa 207mila alberi da piantare. Tra gli interventi ammissibili per l'adattamento ai cambiamenti climatici nei Comuni con più di 60mila abitanti (Decreto direttoriale MITE del 15 aprile 2021, 79,4 milioni di euro 2021-2023) vi sono anche gli spazi verdi urbani e gli interventi di forestazione periurbana. Nel PNRR, la misura M2C4 prevede l'Investimento 3.1 per la Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (330 milioni di euro) con azioni rivolte principalmente alle 14 Città metropolitane per lo sviluppo di boschi urbani e periurbani (piantumazione di almeno 6,6 milioni di alberi, pari a 6,6mila ettari di foreste urbane).</p>